

Libertà e Costituzione: Giorgia Meloni non sa cosa siano a proposito di green pass

Gianfranco Pasquino Domani 17-7-21

Dalla sua posizione privilegiata che le garantisce una cospicua "rendita di opposizione" Giorgia Meloni ha scritto un tweet che contiene elementi preoccupanti. «L'idea di utilizzare il green pass per poter partecipare alla vita sociale è raggelante, è l'ultimo passo verso la realizzazione di una società orwelliana. Una follia anticostituzionale che Fratelli d'Italia respinge con forza. Per noi la libertà individuale è sacra e inviolabile».

La caratteristica essenziale del sistema politico totalitario descritto da George Orwell era l'abolizione completa della privacy alla quale si aggiungeva il controllo su tutte le comunicazioni fra persone fino all'uso di una neo-lingua.

il green pass non ha nulla a che vedere con Orwell e con il totalitarismo. Pone le persone di fronte a una scelta. Chi desidera andare a teatro e allo stadio, al cinema e al palazzetto del basket, frequentare alcuni luoghi pubblici, prendere treni e aerei deve dimostrare di essere vaccinato, ovvero farsi vaccinare.

La vaccinazione, dalla quale consegue il green pass, non è comunque un obbligo, ma è l'opportunità offerta a tutti che ciascuno deciderà di accettare liberamente in qualsiasi momento. Chiunque intende partecipare alla vita sociale sa che ci sono sempre regole da rispettare.

In una situazione di pandemia, la prima sovrastante regola è quella di non essere in condizione di contagiare gli altri partecipanti i quali, a loro volta, da un lato, non debbono essere potenziali portatori di contagio, dall'altro, non debbono essere esposti al contagio portato da altri.

Da nessuna parte al mondo, in nessuno dei sistemi politici al massimo grado liberali, la libertà individuale è "sacra e inviolabile". Dappertutto, esistono regole che delimitano l'esercizio della libertà individuale.

Dopo mesi di dibattiti, tutti dovremmo sapere che la libertà di ciascuno di noi si arresta laddove comincia la libertà degli altri. In tutte le costituzioni democratiche esistono limiti chiaramente stabiliti affinché non si configuri una situazione, lo scrivo con parole che richiamano Orwell, nella quale tutti siano formalmente liberi, ma qualcuno sia più libero degli altri.

Quanto alla Costituzione italiana, spesso richiamata, raramente letta, mi limiterò a citare l'articolo 16 sulla libertà di circolazione che, ovviamente, ricomprende quella di frequentare luoghi pubblici.

È riconosciuta a «ogni cittadino» «salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità e di sicurezza». L'articolo 17 stabilisce che «le riunioni in luogo pubblico» possono essere vietate dalle autorità «per comprovati moti di sicurezza o di incolumità pubblica».

Nel green pass non c'è follia, meno che mai anticostituzionale, ma, richiamando Max Weber, razionalità orientata allo scopo. In definitiva, né George Orwell né la Costituzione italiana offrono appigli adeguati e convincenti alle tesi di Giorgia Meloni contro il green pass, tesi che non sono libertarie quanto, piuttosto, anarchiche, ideologiche e irresponsabili.